

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

14 MARZO 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

Ospedale Sant'Antonio Abate, effettuato un prelievo multiorgano di fegato e reni

14 Marzo 2019

Successivamente sono stati trapiantati, sempre in nottata, a tre pazienti ricoverati all'Ismett.

di [Redazione](#)



TRAPANI. Un **prelievo multiorgano** è stato eseguito questa notte presso il Presidio Ospedaliero “**S. Antonio Abate**” di Trapani. La donatrice è una donna di 79 anni, alla quale sono stati prelevati fegato e reni, successivamente trapiantati, sempre in nottata, a tre pazienti ricoverati all'Ismett di Palermo.

Concluse tutte le fasi di accertamento di morte e verificata l'idoneità delle condizioni cliniche per la donazione, l'intervento di prelievo è stato condotto da un'equipe mista di chirurghi dell'Ismett, anestesisti dell'UOC Anestesia e Rianimazione di Trapani, coordinati dal Direttore dell'Unità e Coordinatore Asp per i Trapianti, **Antonio Cacciapuoti**, e operatori di Neurologia.

«Decidere di donare i propri organi è un atto di infinita generosità e rispetto per la vita- ha detto il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, **Fabio Damiani** (nella

foto)- Si tratta di una scelta che coinvolge fortemente e direttamente anche i **familiari** in un momento delicato e di profonda sofferenza. La donazione degli organi è collegata all'idea del dono nella sua accezione etica più ampia e diventa una questione sociale col necessario coinvolgimento responsabile della popolazione».

«**Rivolgo un sentito ringraziamento** ai familiari che hanno operato la scelta del dono- ha aggiunto Damiani- e a tutti gli operatori che con la loro professionalità hanno reso possibile l'intervento di prelievo degli organi».

Asp di Enna, assunto un cardiologo per l'ospedale Umberto I

14 Marzo 2019

Si tratta del catanese Salvatore Artale, che prenderà servizio il 16 aprile.

di [Redazione](#)



Un nuovo medico assunto dall'ASP di Enna: è **Salvatore Artale** (a destra nella foto), **cardiologo** catanese, e prenderà servizio il 16 aprile prossimo presso l'Unità Operativa Complessa di Cardiologia del Presidio Ospedaliero **Umberto I** di Enna.

Il Direttore dell'U.O.C. Cardiologia- UTIC, **Lello Vasco** (a sinistra nella foto), dichiara: «L'arrivo di un nuovo cardiologo renderà possibile l'innalzamento del livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni che la nostra Cardiologia già attualmente garantisce. L'attenzione del Commissario Straordinario, **Francesco Iudica**, è massima ed è rivolta, in questo caso, alle necessità dei reparti.

In particolare, per me si tratta di ritrovare un amico e un collega di alta professionalità. Il dr. Artale ha già lavorato con noi con entusiasmo, contribuendo all'affermazione dell'UTIC. Ora lo ritroviamo più ricco di esperienza e maturità professionale».

GIORNALE DI SICILIA

Torna la Settimana della prevenzione oncologica Lilt, stop alle fake news

14 Marzo 2019



Torna dal 16 al 24 marzo, per la sua diciottesima edizione, la Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica della LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, campagna per diffondere la cultura della prevenzione come metodo di vita e sensibilizzare sull'importanza dei corretti stili di vita per poter prevenire il cancro. Con il patrocinio del ministero della Salute e della Presidenza del Consiglio, e in partnership con Confcooperative, la Settimana Nazionale, presentata oggi alla presenza del ministro della Salute Giulia Grillo, ha quest'anno una doppia missione: invitare la popolazione alla vita sana e alle visite di controllo ma anche mettere in guardia dalle fake news in materia di prevenzione oncologica, in particolare per quanto riguarda l'alimentazione.

La prevenzione, ha sottolineato il presidente Lilt Francesco Schittulli, "deve radicarsi nella nostra vita quotidiana, soprattutto a tavola. Oggi infatti sappiamo che il 35% circa dei tumori è legato alla

scorretta alimentazione e un fenomeno come quello dell'obesità, in crescita, è strettamente correlato allo sviluppo delle patologie oncologiche. Non vi sono scorciatoie, non esistono ricette miracolose, come talvolta vogliono farci credere le molteplici bufale che circolano in rete: lo stile di vita sano e le visite mediche periodiche sono l'unica arma per prevenire davvero l'insorgere dei tumori".

Selvaggia Lucarelli, scrittrice e giornalista, è il volto di questo monito che Lilt vuole rivolgere a tutti i cittadini: affidarsi solo alla vera prevenzione, come la dieta mediterranea, l'attività fisica regolare, i controlli medici, lo stop ad alcol e sigarette.

Oltre alle visite di controllo, che si potranno effettuare presso i quasi 400 centri prevenzione e le 106 sedi provinciali Lilt, nel corso della Settimana Nazionale nelle principali piazze italiane si troveranno gazebo dove i volontari forniranno informazioni e dove sarà anche possibile trovare, a fronte di un contributo a sostegno delle attività promosse dalla Lilt, una bottiglia di olio extravergine d'oliva italiano, alimento tipico della dieta mediterranea, amico della salute e simbolo storico della campagna di prevenzione. Anche il campionato di calcio di Serie ha supportato la campagna Lilt.

GIORNALE DI SICILIA

Ossa, reni e occhi, per asmatici 243mln di danni da cortisone

14 Marzo 2019



Ipertensione, fratture, diabete, problemi ai reni e agli occhi: gli effetti collaterali dell'abuso di cortisone danneggiano la salute degli italiani che soffrono di asma e si riflettono sulla spesa sanitaria. Per curarli si spendono infatti oltre 243 milioni di euro l'anno, ben di più di quanto si spenderebbe per terapie molto meno dannose. E' quanto emerge dai risultati del primo studio italiano sull'impatto clinico ed economico del cortisone orale nell'asma grave, pubblicato su World Allergy Organization Journal.

Quattro milioni di italiani soffrono di asma e ben 200.000 in grado severo. Di questi, secondo il registro SANI (Severe Asthma Network Italy), 124.000 vengono trattati con cortisonici per via orale, spesso per oltre 6 mesi. Ma con conseguenze pesanti sulla salute. In questi pazienti, l'abuso di 'pillole' aumenta di 5 volte il rischio di fratture e raddoppia diabete.

Ad esempio, spiega Giorgio Walter Canonica, past president della Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (Siaaic), "l'osteoporosi colpisce il 16% di questi pazienti contro il 3% della popolazione generale; i disturbi della digestione riguardano il 65% di loro contro il 24%; l'insufficienza renale dal 7% sale al 14%; il diabete arriva al 10% contro il 6%; l'obesità sale dal 23% al 42%; la cataratta dal 4% al 9%". Per curare questi effetti collaterali si spendono quasi 2000 euro l'anno a paziente, complessivamente 243 milioni: una spesa che supera quella per terapie inalatorie, pari a 138 milioni, e quella per i farmaci biologici, stimata intorno ai 50 milioni. Secondo le linee guida, i corticosteroidi per via orale nell'asma dovrebbero essere utilizzati solo nelle crisi acute.

"I dati mostrano però - aggiunge Francesco Blasi, direttore Dipartimento Medicina Interna e dell'Uoc di Pneumologia IRCCS Policlinico Milano - che in realtà il 64% dei pazienti con asma grave li utilizza in modo cronico, esponendosi a elevato rischio di eventi avversi. Sarebbe perciò più lungimirante favorire maggiormente l'impiego di terapie biologiche e inalatorie".

GIORNALE DI SICILIA

Alzheimer, a caccia di un super sensore per diagnosi precoce

14 Marzo 2019



ROMA - L'obiettivo è quello di trovare un supersensore in grado di rintracciare i segnali dell'Alzheimer da una sola goccia di sangue. La Commissione europea ha nominato a questo scopo l'Istituto di scienze applicate e sistemi intelligenti (Isasi) del Cnr coordinatore di un consorzio europeo per lo sviluppo della nuova tecnologia. Il nuovo dispositivo consentirà una diagnosi rapida e non invasiva e un intervento terapeutico tempestivo e mirato. Il progetto ha ricevuto un finanziamento di più di 3 milioni di euro. Il primo gennaio 2019 è iniziato ufficialmente il progetto europeo SensApp (Super-sensitive detection of Alzheimer's disease biomarkers in plasma by an innovative droplet split-and-stack approach), che ha l'obiettivo di sviluppare un super-sensore per la diagnosi precoce del morbo di Alzheimer, tramite un semplice esame del sangue. Il progetto coordinato dall'Istituto di scienze applicate e sistemi intelligenti del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isasi) è stato selezionato tra 375 proposte e finanziato dalla Commissione Europea

con più di 3 milioni di euro nell'ambito del pilastro di eccellenza FET Open del programma Horizon 2020.

A oggi una diagnosi certa del morbo di Alzheimer è pressoché impossibile. I marker vanno ricercati nel liquido spinale del paziente che viene prelevato tramite puntura lombare, un intervento molto rischioso, poco praticabile e che richiede l'ospedalizzazione del paziente. Tenendo conto la grande diffusione della malattia e la crescente aspettativa di vita, il super-sensore sviluppato dal progetto SensApp rivoluzionerà l'approccio clinico al morbo di Alzheimer con un enorme impatto sulla società. La tecnologia abilitante è nuova e l'abbiamo nominata 'droplet-split-and-stack'. Si basa sull'effetto piroelettrico e ci consente di superare i limiti di diffusione riscontrati nei test immunologici tradizionali. (ANSA).

SanitainSicilia.it

ENDOMETRIOSI: IN ITALIA TRE MILIONI DI DONNE COLPITE. COME RICONOSCERNE I SINTOMI?

14 MARZO 2019

di *Elisa La Malfa*



Si stima sia colpita da **endometriosi** il 10% della popolazione femminile in età fertile (generalmente tra i 15 e i 49 anni). In Italia ne soffrirebbero circa 3 milioni di pazienti, un dato sicuramente importante, e tuttavia sottostimato a fronte dell'elevato numero di donne affette dalla patologia senza saperlo.

Purtroppo, oltre ad essere particolarmente diffusa, **l'endometriosi è soprattutto una malattia invalidante** e con un grande impatto sociale, **tanto da pregiudicare significativamente lo stato di salute e la qualità di vita delle giovani donne.**

Ma che cos'è l'endometriosi? Il nome deriva dall'endometrio, il tessuto che riveste la superficie interna dell'utero e che, nella patologia, va a collocarsi in sedi anomale come ad esempio sulle ovaie, sui legamenti dell'utero, ma anche in visceri che occupano la pelvi, come intestino, vescica, o in alto addome come sul diaframma, provocando sanguinamento interno, infiammazioni, formazione di noduli, lesioni ed escrescenze che portano a dolori fisici, infertilità e altre conseguenze.

Anche se in alcuni casi è del tutto asintomatica, **l'endometriosi determina un corredo di sintomi molto vario**, per cui spesso viene confusa con altre patologie, come la cistite o le infiammazioni del colon.

Indubbiamente il sintomo più rappresentato, e anche maggiormente responsabile dell'alterazione dell'equilibrio psico-fisico delle pazienti, è il dolore mestruale associato a flussi irregolari e abbondanti, e per cui spesso sono indispensabili dosi massicce di farmaci antidolorifici.

Nonostante la mestruazione dolorosa sia l'evento più importante nell'evoluzione della malattia, **anche il dolore durante i rapporti sessuali, è un fenomeno molto caratteristico dell'endometriosi pelvica**, così come il dolore ad urinare, o durante la defecazione, che le pazienti avvertono come un senso di peso ed oppressione.

Una caratteristica che certamente accomuna tutte le donne affette da endometriosi è la ciclicità con cui si presentano tali sintomi, e che quindi si associano costantemente al ciclo mestruale, tanto che, la maggior parte delle pazienti si convince che un periodo di dolore persistente durante la mestruazione sia "normale", o addirittura faccia "parte dell'essere donna".

E' certo però che se il dolore interferisce con la vita quotidiana (come andare a scuola, al lavoro, partecipare alle attività giornaliere) non può essere considerato normale, al contrario, rappresenta il primo segnale d'allarme per sospettare una patologia endometriosica, e per cui **è necessario rivolgersi al proprio ginecologo di fiducia, o un centro specialistico di riferimento**.

Perché è importante rivolgersi allo specialista ginecologo? Solo attraverso una visita ginecologica eseguita da un esperto in questo campo sarà possibile sospettare e confermare la malattia, mediante specifiche indagini strumentali, come una risonanza magnetica o un'ecografia. Sarà lo specialista ginecologo ad indirizzare le pazienti verso il trattamento clinico più idoneo alle loro diagnosi, come l'impiego di una terapia medica ed ormonale (la classica pillola contraccettiva, per esempio). In altri casi il medico potrà anche scegliere di ricorrere all'opzione chirurgica, attraverso metodiche mini invasive di laparoscopia che permettono di scovare la malattia, ed eventualmente rimuovere le lesioni endometriosiche con il minimo danno estetico.

È chiaro quindi come **la diagnosi precoce sia fondamentale**, non soltanto per il controllo della sintomatologia, ed in primis del dolore pelvico cronico, ma anche per impedire il sopraggiungere di gravi complicanze non ginecologiche, dovute all'infiltrazione della malattia in altri organi.

Sicuramente la presenza costante del dolore e delle sue inevitabili conseguenze sul piano socio-relazione può compromettere gravemente la qualità di vita, dei rapporti umani, e lavorativi, sia per le donne affette, che per le loro famiglie. **Proprio perchè la sofferenza**

fisica e quella psichica finiscono per alimentarsi a vicenda, se necessario, le pazienti potranno essere indirizzate verso percorsi di sostegno psicologico, che includano anche la partecipazioni delle famiglie, per affrontare al meglio ogni fase della malattia.

L'endometriosi è una patologia cronica, che per quanto complessa, è **possibile contrastare grazie ad innumerevoli strategie terapeutiche**, e soprattutto all'attuazione di un approccio multidisciplinare sostenuto dall'impegno di diverse figure professionali. Fra queste figure ricordiamo anche quella del **nutrizionista** al quale ci si può rivolgere per l'adozione di un regime alimentare che favorisca una drastica riduzione dei dolori e dell'infiammazione, e quindi prevenire importanti conseguenze sul piano fisico.

In conclusione, è molto importante che tutte le donne affette da endometriosi non si lascino offuscare dalla realtà di dovere convivere con questa patologia, piuttosto siano sempre più consapevoli delle grandi possibilità terapeutiche, ed inerenti lo stile di vita ad oggi disponibili.